

Proposte per sotto-ambiti

“Esercizi di visioning” : Le lettere dal 2027 relative alle trasformazioni di SS Trinità delle Monache, ex ospedale militare, Napoli vanno lette tutte intere perché suggeriscono atmosfere ed emozioni oltre che idee progettuali. Ma un modo rapido per ricordare le principali proposte e rendersi conto della convergenza / complementarietà di molte di loro , è il seguente schema nel quale le proposte vengono elencate per sotto-ambiti. Può essere utile da rileggere nella preparazione dell’Ost del 27 maggio. (A cura di Ascolto Attivo srl)

Accessi

- Scala mobile da piazzetta della Cumana,
- Ascensore da Vico Paradiso in corrispondenza con ed N,
- Portone principale edificio M in vico Paradiso,
- Un nuovo ingresso fra l’edificio D e l’edificio M,
- L’ascensore fra H e parco giardino: funziona,
- Uscita dal parco da un nuovo accesso che attraverso delle scale mobili porta direttamente a via Paradiso,
- Funicolare, nuova fermata all’altezza del parco giardino,
- Creazione di un passaggio diretto dalla funicolare al terrazzamento inferiore del parco con segnaletica creata e curata dagli artisti e dagli operatori delle associazioni presenti nel parco,
- Il parco è diventato una sorta di fiume percorribile senza ostacoli dal corso Vittorio Emanuele al Vico Paradiso e da lì a Montesanto,
- Per risalire da vico Paradiso sul giardino inferiore si può attraversare quello che era il vecchio cancello di ferro arrugginito che si apre in una bellissima promenade fatta di scale e terrazzi verso il paesaggio e la città circostante.

L’intero complesso

- Si avvale di un sistema di ottimizzazione microclimatica e pannelli termosolari e fotovoltaici che rendono il complesso a basso impatto ecologico.
- Sui tetti: pannelli solari e impianti di recupero delle acque piovane.
- Una volta entrati, profumi di ogni tipo, piantine, alberi, farfalle e gatti (loro comandano sempre) ti accolgono all’ingresso.
- Partecipa a una rete di fattorie biodinamiche presenti in Puglia e altre parti della penisola, e ha aperto un Centro di formazione e riflessione sui temi della biodiversità, col contributo prezioso dei dottorandi della **Federico II**.
- Tutti gli spazi verdi, a esclusione del parco giochi, sono stati ristrutturati nell’ottica della conoscenza della flora campana, destinando addirittura un settore alle erbe medicinali e alle piante decorative.
- Sono presenti due info-point: il primo nell’edificio N e un secondo vicino a corso Vittorio Emanuele, all’interno della palazzina un tempo dei Pompieri.
- C’è una gestione unica per tutto il complesso, anche economica e le attività profit (come bar e ristorante) sostengono quelle no-profit.

- Le stanze del vecchio convento, volte altissime, campate infinite ospitano il nuovo master in design technology di Marzius Taas. Con loro sono arrivati anche cospicui finanziamenti, che si andranno ad aggiungere a quelli degli enti che hanno contribuito a realizzare il progetto della **Cooperativa Designer Indipendenti Trinità**. Ma il vero botto l'ha fatto, come sai, BS, l'azienda che qui ha investito un milione di euro. L'idea è quella di sviluppare in questa sede un polo del design e una fiera dedicata ai pezzi unici in sinergia con i Laboratori. Design d'artista, insomma. La **collezione di design 'Made in Trinità'** è già famosa. Il **Laboratorio del legno Trinità** e il **Laboratorio del ferro Trinità**, creati sei anni fa con i fondi europei, sono perfetti per sviluppare i prototipi.
- La street art ha completamente ricoperto gli archi/spalti dei campetti e anche l'intero percorso che dal vecchio campetto verde arriva alla porta ad "arco" del parco.
- Napoli, grazie anche alle nostre idee, ha realizzato un luogo di eccellenza; un micro organismo meraviglioso capace di far lievitare quanto la città ha di buono; un luogo radicato nella modernità, ma proiettato stabilmente nel futuro. L'ex Ospedale Militare è diventato un contenitore pedagogico di base operante nell'educazione permanente del cittadino, nell'ottica della socializzazione e della creatività.

Edificio A (pompieri)

- L'**edificio A** è un bellissimo urban center dove tutti possono confrontarsi sulle trasformazioni in atto della città... la partecipazione è diventata una pratica comune grazie anche a tutti i cittadini che hanno creduto nel processo di progettazione e gestione partecipata dell'ex ospedale militare... che contrariamente a qualsiasi aspettativa sono stati presi in considerazione!
- Nella palazzina all'ingresso hanno aperto un Repair Cafè, che avevo visto solo ad Amsterdam. Sono entrata ed è stato bellissimo vedere anziani e giovani che insieme riparavano piccoli elettrodomestici, scambiandosi saperi ed esperienze ed educando il territorio al riuso e al riciclo.
- Presso l'accesso da corso Vittorio Emanuele (palazzina A) si trova l'info point turistico con annessa attività per la mobilità sostenibile (affitto biciclette e veicoli elettrici).
- L'edificio A è stato comprato da un'azienda agro-alimentare che si occupa di mantenere lo stato del luogo in cambio dello spazio.
- La palazzina A ospita gli stand appositamente allestiti, dove si commercializzano i prodotti realizzati in loco.
- L'edificio A che si trova all'ingresso principale è interamente dedicato alla cura dello spirito e del corpo. Le grandi e luminose sale ospitano palestre di varie discipline, una scuola di danza, di teatro e di musica, persino una sala d'incisione.

Edificio C (ex Convento)

1. Piano terra: sotto il porticato c'è uno spazio espositivo e spazi di co-working specializzati in artigianato artistico e innovazioni sostenibili. C'è anche un Centro Migranti molto vivace, un luogo di scambio interculturale aperto sia alle persone che abitano il territorio sia ai ragazzi ospiti del Centro.
Secondo piano: residenza polifunzionale, collegata alle attività del co-working sottostante, con funzioni di Ostello aperto anche a un turismo sociale e inclusivo. L'Ostello è contiguo a un Hub per il "turismo alternativo" nella città metropolitana di Napoli.
Terrazza/tetto: è un giardino pensile con Bistrot, con una stupenda vista.
2. Terrazza/tetto: ospita orti urbani e un ristorante panoramicissimo che domina tutta la città. Da qui i panieri sono calati per distribuire e vendere i prodotti...
Piano terra: sotto i portici, oltre al bar, c'è un laboratorio artigianale che di tanto in tanto ospita artisti e esperti che vengono anche da altri paesi del mondo, a Napoli, incuriositi da questa cittadella delle

arti e dell'artigianato 7.0, diventata famosa nel mondo per la maniera innovativa di reinterpretare l'artigianato, grazie alla tecnologia dei makers.

Primo piano: c'è l'ostello e la summer university organizzata dalle associazioni studentesche europee. Gli enormi corridoi e la capacità di accogliere moltissimi ospiti hanno evidentemente ispirato in questi anni le amministrazioni (università, comune, regione...) a investire sull'ostello, anche attraverso l'uso dei fondi strutturali 2020/2027.

Secondo piano: un centro di cura del corpo e dello spirito, attraverso pratiche di meditazione yoga e terapie alternative.

3. La maggior parte dello spazio per una struttura residenziale, che ospita professori venuti in visita a Napoli dall'estero, studenti e ricercatori, artisti e turisti, che si trattengono da pochi giorni a qualche mese pagando, a fronte di un contributo associativo, un prezzo accessibile.
la struttura è organizzata anche per ospitare convegni, postazioni lavoro, atelier aperti per artigiani ed artisti con spazi di socializzazione, oltre che il fablab. È previsto un servizio di ristorazione e bar al piano terra, ma anche la possibilità di prepararsi autonomamente del cibo presso le cucine comuni sui piani superiori.
L'ultimo piano della struttura è dedicato a un servizio di housing sociale del comune di Napoli, per far fronte all'emergenza abitativa.
Piano terra, è stata destinata ad un HUB artigianale tecnologico, che ospita delle officine in cui sia abitanti del quartiere e stranieri lavorano scambiandosi know how.
4. Piano terra e primo piano destinati alle attività creative (botteghe artigiane coworking imprese creative e giovani associazioni).
Il terzo piano destinato alla ricezione turistica con una offerta piuttosto differenziata che va dall'Ostello a camerate a mini appartamenti per residenze prolungate.
5. Sede dell'Ostello Briz, un innovativo progetto di un albergo a tariffa variabile: da low budget a quattro stelle, che ha fatto scuola e ha avuto un riscontro anche economico di tutto rispetto. Il suo segreto: trasformare ma non troppo, lasciando che un tono impercettibilmente scabro facesse da sottotesto a pareti-monolite e trasparenze assolute.
Ristorante sociale, Ristomamma, arredato dai mobili e design dei Laboratori Trinità e le donne del quartiere ai fornelli.
6. L'area monumentale è stata attrezzata con cucine che servono sia il ristorante gestito da abitanti del quartiere che i corsi di formazione, cui partecipano cuochi da tutto il mondo ed anche gli istituti alberghieri della Regione.
Il ristorante viene utilizzato dai turisti come dalle strutture universitarie che finalmente funzionano.
Nell'edificio c'è anche una struttura alberghiera che funziona da residence per soggiorni di artisti, ricercatori e studenti; ha dei prezzi ragionevoli in funzione delle diverse tipologie di alloggi.
7. Terrazza/tetto: Hanno aperto il *Red lounge bar*. È molto particolare, sono riusciti a mixare tradizione ed innovazione, i prodotti che offrono infatti sono a chilometro zero poiché vengono coltivati negli orti di quello che era il giardino inferiore. Oltre a servire sfiziosi cocktail e gustosi e abbondanti aperitivi, siamo stati accolti da musica live di alta qualità, tutti giovani e tanti turisti, e siamo solo ad aprile. La terrazza è stata organizzata in due parti, una coperta molto accogliente con il piano bar e comode poltrone, ed un'altra aperta con tavolini e chaise longue con vista sulla città.

Al terzo piano un gruppo di studenti ha realizzato una biblio-caffetteria; Una cucina è posizionata in un angolo e vi è tutto il necessario per farsi un caffè o un tè come se fossi a casa tua.

Piano terra, primo e secondo piano sono diventati un Ostello gestito da una cooperativa di ragazzi dei quartieri spagnoli. Numerose camerate per ospitare circa 200 persone sono collocate in un ambiente dove hanno recuperato parte degli affreschi originali ed hanno saputo integrarli con un arredamento moderno.

Al piano terra : area ristoro, una palestra e un info-point turistico,

8. Spazi ristrutturati per accogliere laboratori di progettazione e di realizzazione di manufatti artigianali di alta qualità ispirati al Made in Naples.

al piano terra sono stati adibiti alle sfilate di moda, alle mostre e a locali per la formazione di operatori del settore aperti al mercato comune europeo.

C'è sempre un suono nell'aria: nell'apposito auditorium, infatti, si provano concerti, si formano i bambini alla musica; si tutelano e si guidano adulti dilettanti a una più corretta espressività musicale.

9. Nella sala principale:

- un concerto di musica balcanica
- proiezione di un film all'aperto.
- una sala teatro, sale prove e registrazione
- Secondo piano: mostra fotografica
- Terzo piano: un ristorante e un bar
- Terrazzo / tetto: una vista mozzafiato un cartello: "Innamorati di Napoli".

10. Piano terra: "Le Officine delle Arti e dei Mestieri"

Primo piano: dedicato all'abitare modello del "social housing", studenti, turisti, famiglie trovano ospitalità per un breve, medio e lungo periodo.

11. Piano terra: stand dove è possibile comprare cibo e consumarlo sia nel parco che al coperto.

Terrazzo/tetto: ristorante stellato fighissimo

Piani intermedi: spazio per uffici , co-working e spazi per eventi.

12. Intero edificio:

- una scuola delle Arti e dei Mestieri, dalle arti figurative a scuole di musica e ballo e recitazione,
- Laboratori di artigianato che vanno dalla lavorazione del ferro del legno, del vetro, e del riciclo,
- Scuola di cucina,
- Residenza temporanea di artisti ospiti ed alloggi per ragazzi disagiati,

Piano terra: botteghe e le gallerie che vendono ciò che nei corsi e nelle scuole viene realizzato e un piccolo teatro. Dei piccoli ristoranti dove si possono gustare le prelibatezze realizzate dai ragazzi della scuola di cucina.

- spazio per gli anziani : biblioteca e sala da ballo

13. C'è una piccola scuola musicale con classi dedicate a strumenti con ?? sociali

14. Intero edificio: un museo di esposizioni temporanee di artigiani, designer, artisti provenienti da tutto il mondo,

- un ostello dedicato all'arte a 360 gradi,
- Le residenze temporanee per artisti designer, artigiani sono collocate nel corpo dell'edificio D,
- piano terra: tutte botteghe di attività artigiane che oltre a vendere, insegnano il mestiere (falegnameria, liutaio, tappezziere),

- museo dei/per i bambini,
- osservatorio urbano, in cui scoprire i segreti della città e laboratori d'architettura per bambini e adulti; luogo di educazione allo spazio,

15. Vari altri ristoranti etnici. Al primo piano c'è un B&B e un ostello della gioventù. Al secondo piano, adibito a biblioteca con aule studio e una spaziosa sala polifunzionale, il corridoio centrale è stato soppalcato e permette l'accesso alla terrazza inferiore.

La chiesa è ancora uno scavo a cielo aperto ma è bellissimo! Gli affreschi sono stati restaurati e protetti e la cosa che stupisce è che dall'esterno si accede al vestibolo e poi improvvisamente, ti ritrovi di nuovo all'aperto, in uno spazio per proiezioni, concerti, spettacoli o solo per stare a guardare il cielo.

Edificio M (su Vico Paradiso)

- “Fucina delle arti e dei mestieri”, le attività abbracciano l'intero vicolo Paradiso con spazi espositivi e un Centro di Produzione Audiovisiva.
- I muri sono diventati uno strumento di comunicazione verso il quartiere
- Nell'edificio c'è un ristorante e un bar la cui gestione è affidata a un consorzio di ristoratori che operano nel quartiere.
- Sartoria Teatrale affaccia su vico Paradiso e offre anche corsi di sartoria teatrale.
- È diventato una piscina/palestra, ricoperta ancora oggi di verde. I bambini del quartiere e gli studenti, se iscritti al circolo, non pagano.
- Le arti performative, il cinema, il teatro e le varie forme di comunicazione visiva sono praticate con grande successo nell'edificio M, oggi studio di ripresa e di montaggio, nonché spazio polifunzionale per il teatro, la danza e altre arti performative.
- L'edificio D e l'edificio M trasformati in un Centro Autogestito (edificio D) e una Biblioteca con aule multimediali (M) per corsi di formazione e aule studio per gli studenti delle Università cittadine.
- Al piano terra ci sono una serie di servizi (Caffetteria, internet point, lavanderia a gettoni, cucine comuni, palestra, biblioteca di condominio, asilo nido) al piano superiore c'è un co-housing per studenti e giovani coppie e spazi comuni aperti a tutti .
- A livello sottostante con accesso anche da Vico Paradiso, la palestra per attività sportive è aperta ad un pubblico eterogeneo. All'esterno campetti da calcio e pallacanestro.
- Si può fare un leggero brunch da Pepp Spritz, uno dei tantissimi locali aperti nella parte bassa dell'edificio M di Vico Paradiso frequentato da molti allievi e ospiti dello studentato di Suor Orsola e della nuova sede della Federico II.

Edificio H (Urban)

- Continuano con successo le attività rivolte ai ragazzi del quartiere da almeno quarant'anni.

- Vi ho trovato una serie di servizi del comune di Napoli dedicati a donne e bambini, tra cui un consultorio, l'ASL, un centro antiviolenza, un asilo nido comunale, educativa territoriale, una ludoteca aperta fino a tarda ora. D'estate si organizzano rassegne cinematografiche all'aperto, con film per bambini e per adulti in contemporanea. L'edificio Urbact continua ad essere il cuore pulsante di tale progetto, le associazioni continuano a frequentarlo e il comitato di quartiere sembra pieno di giovani e da loro lo spazio che meritano...
- Sostanzialmente immutato, almeno nella forma, è l'ex edificio Urban, che ha incrementato, ovviamente, le sue attività.

Edificio N e L (su vico Paradiso, angolo)

- Oggi è un punto di accoglienza e info point al sito. Da qui una rampa porta lungo il bastione aragonese e fa accedere al meraviglioso boschetto dei tigli tra i cui rami sono state costruite delle cassette di legno collegate tra loro in un villaggio sospeso, da cui fanno capolino i bambini.
- Qui troviamo la **piscina** e l'**hammam**. Un **centro benessere** realizzato più o meno dove era previsto quello di Scure, decenni fa. Atmosfera essenziale ma confortevole con una vista spettacolare anche dalle vasche e un piccolo bar da mille e una notte.
- Un esempio di come imprenditori illuminati possano inventarsi un business dal volto umano a prezzi abbordabili. I ragazzi che ci lavorano vengono quasi tutti dal quartiere, vico Paradiso, Montesanto, QS. Sono una ventina, simpatici, bravi, affiatati.
- L'edificio N è un laboratorio botanico da un lato e un polo commerciale rivolto agli studenti dall'altro; vi sono minimarket, lavanderia, bar etc. I terrazzi sono caffè letterari con viste panoramiche su tutta Napoli. L'edificio L è stato trasformato in un centro di ascolto per donne locali e immigrate.
- Accanto all'edificio N, la casina del primo giardino ospita un risto-bar interamente realizzato con materiali di riciclo. Accanto al ristorante c'è un orto urbano gestito in parte dal ristorante in parte dagli abitanti del quartiere.
- Nell'edificio a fianco, una palestra per lo yoga e la meditazione e una per ipovedenti.

Parco e Giardino

- Anziani che giocano a bocce su un bel bocciodromo, una serie di originali giochi per bambini prodotti dalla vicina Fucina. Nell'angolo, sulla Terrazza Belvedere, un caffè-bistrot. La sera, soprattutto d'estate, si tengono qui eventi all'aperto di vario tipo: concerti, performance, serate di ballo, cinema all'aperto, ecc.
- Tante persone che fanno yoga e meditazione, altri seduti ai tavolini del bar tra le installazioni temporanee, sia artistiche che dimostrative di prototipi ideati e realizzati dai laboratori artigianali che si trovano al piano terra dell'ex **edificio C**.
- Il vecchio parco giochi completamente rinnovato grazie a un laboratorio partecipato internazionale tenuto da architetti e designer catalani che hanno coinvolto nella progettazione i bambini del quartiere.
- Il parco rimane aperto e accessibile 24h su 24 collegando i tre quartieri di Montesanto, quartieri spagnoli e vomero anche grazie alla riapertura dell'accesso alle spalle della piazza di Montesanto e

alla creazione di un passaggio diretto dalla funicolare al terrazzamento inferiore del parco. La segnaletica è curata dagli artisti e dagli operatori delle associazioni presenti nel parco.

- La terrazza superiore, cerniera fra le attività delle botteghe e l'uso pubblico, è stata ridisegnata per armonizzare le aree verdi con i giochi per i bambini, le ombreggiature e le attrezzature per gli eventi (concerti fiere, festival).
- Il parco è diventato una sorta di Fiume percorribile senza ostacoli dal corso Vittorio Emanuele al Vico Paradiso e da lì a Montesanto. Le aree attrezzate per gli sport sono aumentate e ci sono 5 diverse associazioni che cooperano per corsi diversi.
- Un bellissimo parco pubblico, curatissimo, con piante pre-esistenti e nuova flora, con panchine e servizi di ristoro. Uno spazio all'aperto dedicato ai bambini con giochi vari e teatrino dei burattini.
- Fuori, tra gli alberi ombrosi lezioni di tai-chi e un gigantesco gioco della dama disegnato a terra con panchine ai lati opposti e regine, cavalli e alfieri realizzati dai designer che lì hanno un loro laboratorio
- Un percorso ludico per bambini, il giardino sonoro, con materiali di riciclo affidati a sapienti artigiani che lì hanno le botteghe e collaborando coi musicisti, che lì hanno sale prove, hanno realizzato un parco giochi musicale, canne di bamboo appese a tronchi che mossi dalle mani dei bambini producono divertenti suoni, uno xylophono in legno, batterie in latta come sedute, a terra tasti di un pianoforte realizzato con materiale increspato e gommato che vibra al passaggio dei piedini irriverenti. Un gigantesco albero della pioggia da far ribaltare in maniera controllata con conchiglie e pietruzze, per ascoltare la pioggia che scende o il rinfrangersi delle onde sugli scogli, per non dimenticare le nostre origini marinaresche. E la capanna fatta di pneumatici perché anche il silenzio e le pause fanno parte della musica.
- Un sentiero sensoriale, fatto con pietra lavica, ciottoli, sabbia, ghiaia, pezzi di tronco, erba e il percorso dalla musica si trasforma in quello marino, con giochi d'acqua, sabbia e palette, granchi, cavallucci marini e polipi come scivoli, realizzati con materiali poveri, ma colorati come l'ambiente marino suggerisce. Una zattera sopraelevata con vela è la tana di giochi d'inseguimento tra squali e sardine. Lì è stata realizzata una vasca-fontana dove si fanno navigare barchette di legno con vele. Segue il parco giochi della città sbilenca, con casette storte e affastellate come i nostri quartieri, con percorsi più acrobatici, tronchi di legno tagliati e colorati a cerchi concentrici su cui saltare, pneumatici ancorati a pali su cui arrampicarsi, ponticelli con assi di legno curvati e pezzi di tronco levigato posizionati sopra da attraversare sopra e sotto.

Campetti (giardino inferiore)

- Una piccola fattoria didattica per i bambini della zona fanno esperienza di un rapporto concreto e diretto con la campagna. Un campo sportivo attrezzato e sicuro, centro di aggregazione per adolescenti.
- Gli edifici che un tempo erano **M, L, H** oggi sono un centro destinato all'infanzia e all'adolescenza, ci sono dei ragazzi che giocano a basket e altri che giocano a cricket.

- La composizione multi-etnica si traduce in tanti sport, giochi e attività diverse. C'è un Asilo nel bosco e attività varie per giovani e bambini.
- Spazi verdi del giardino inferiore, di cui una parte è destinata ad orto sociale la cui produzione viene impiegata direttamente nelle cucine del ristorante.
- Gli altri spazi verdi vengono utilizzati per la coltivazione di piante officinali e profumate; queste vengono per produrre sia percorsi olfattivi straordinari ma anche creme ed oli essenziali che vengono vendute in alcune botteghe.
- Il giardino inferiore è stato ridisegnato e gli alberi sostituiti. Adesso è uno spazio accogliente e pieno di artisti, musicisti e artigiani. Gli edifici L e H accolgono mostre e botteghe, mentre le attività che si svolgevano nel palazzetto Urban sono state spostate nell'ultimo piano dell'edificio M, verso la chiesa. Il campo per i bambini è rimasto, ma viene anche usato per allestire il palco di concerti.

Suor Orsola Benincasa

- L'università ha mantenuto la promessa: aule studio, biblioteche, uffici, persino dormitori, e i prati sono pieni di giovani che mangiano, prendono il sole e studiano. C'è proprio una bella atmosfera, l'aria è pulita e ogni percorso è panoramico.
- Il Suor Orsola Benincasa ha ristrutturato l'edificio D, che aveva abbandonato, e si occupa con i suoi corsi, della tutela e della valorizzazione dei beni naturali, architettonici e artistici, cittadini a partire dal quartiere.
- Il fatto che accanto ai fiammeggianti Dipartimenti del **Suor Orsola Benincasa** (finalmente aperti dopo anni di stallo) ci siano anche i più essenziali ma non meno efficienti laboratori di Agraria crea una sinergia strepitosa.